

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO-QUOTIDIANO

### PATTI D'ASSOCIAZIONE

Padova all'Ufficio del Giornale	ANNO	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 12	L. 6.50	L. 3.50
Per tutta l'Italia franco di posta	L. 12	L. 6.50	L. 3.50
Per l'Estero le spese di posta in più.	L. 12	L. 6.50	L. 3.50
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.			

Le ASSOCIAZIONI SI RINEVANO:  
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1081

### SI PUBBLICA MATTINA E SERA

di tutti i giorni

Numero arretrato centesimi duecento

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)  
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, e cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere meno interpunzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 10 la linea. Non si tiene conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

### DIARIO POLITICO

Padova, 24 giugno.

#### Impazienza radicale.

L'onorevole Cavallotti, che assunse la parte di antesignano, lasciandosi dal ministero della riforma elettorale, si è fatto eco l'altro giorno nella Camera delle impazienze della sua patria, lagnandosi della lentezza, colla quale la Commissione incaricata degli studi relativi procedeva nei suoi lavori.

È naturale che quei laggi miravano particolarmente a colpire la parte moderata della Commissione, quella cioè che ha dimostrato finora di voler esaminare con ponderatezza le questioni principali proposte dal progetto ministeriale, prima di approvarle.

Il tono del discorso tenuto dall'on. Cavallotti lasciò trapelare l'intenzione di prescrivere la forma ed il tempo ai lavori della Commissione, i cui membri si troverebbero per conseguenza imbrigliati nell'esposizione delle loro ragioni, e nella dimostrazione dei loro convincimenti.

La Camera però non parve partecipare a queste idee dittatorie dell'oratore dell'estrema sinistra; ma, quel che più monta, le stesse parole del ministro dell'interno, e quelle del Mancini, nell'atto che tendevano ad assicurare l'interpellante della buona volontà ed dell'elasticità della Commissione, non garantiscono che i suoi lavori siano ultimati a tempo per soddisfare l'impegno assunto dalla Camera di votare la legge prima delle vacanze estive.

Anzi la mozione Cavallotti e le dichiarazioni, a cui diede luogo, ci persuadono sempre più che di riforma elettorale, prima delle vacanze estive, la Camera non si occuperà punto.

#### Condizione invidiabile.

Ci sono molte cose, che non invidiamo alla Francia: la facilità, meno di tutte, con cui va incontro ai rivolgimenti politici, cercando un ideale di libertà vera, che non è mai capace di conseguire, per lasciarsi poi con altrettanta facilità condurre dietro il carro di un uomo, abbagliato dall'aureola del momento.

Quest'uomo può commettere anche le più grosse corbellerie: basta che sappia coprirle di belle frasi, la Francia ci crede.

I discorsi di Gambetta e a Melimontant e alla Camera dei deputati, circa l'ampnistia, sono là per ammazzarsi.

Una cosa però invidiamo alla Francia: la sua prosperità economica. Quando un paese, dopo aver attraversato immense peripezie, che resero necessaria una completa riorganizzazione in tutti i rami di servizio, è capace di dare, i risultati, che dà la Francia nelle imposte indirette, bisogna convincersi per forza che in quel paese le fonti della ricchezza sono inesauribili.

Ciò abbiamo creduto di osservare, a proposito della notizia recata ieri da un telegramma di Parigi, che le entrate delle imposte indirette, nella prima quindicina di giugno, hanno oltrepassato le previsioni di 18 milioni.

È un paese così positivo in via economica, si lascia poi ubriacare dalle aberrazioni dei faccendieri politici?

Non sarebbe credibile, ma pur troppo è vero.

#### Una sconfitta dei whigs.

Il gabinetto Gladstone ha risolvuto nella Camera dei Comuni uno scacco, che dimostra una volta di più quanto la rupe Tarpea sia molto vicina al Campidoglio.

Nella questione del giuramento di quei voti appesi ai muri, il raccoglimento di tutti quei bravi montanari ingnocchiati a capo scoperto fin sotto l'atrio, spremeva proprio le lagrime dagli occhi. La voce stessa dei cantori, quantunque un po' rozza o non educata dallo studio, aveva una certa impronta....

Insomma, fece osservare la signora di Rougeon, io m'immagino che nelle catacombe si dovesse amar Dio a quella maniera.

Un po' di crema alla vaniglia, caro signor curato, disse la contessa, voi non direte di no ad una nuova parrocchiana.

E la giovine dama, trattenendo colla sua mano sinistra i numerosi medaglioni che tramezzati ai merlettini della sua manica semi aperta penzolavano all'estremità di catenelle d'oro, colla destra offerse al suo vicino un po' di crema profumata in un cucchiaino di argento dorato. Braccio, manica, cucchiaino e crema, tutto ciò era pur seducente, forse troppo, se si può dir così senza offendere alcuno, imperocché l'abate Roche, alla vista del delizioso quadretto, svì gli occhi e rispose gravemente: «Mille grazie, non ne prendo.»

Bradlaugh fu approvata con 275 voti contro 230 la mozione di Gladstone, la quale chiedeva che Bradlaugh non possa prestare giuramento né fare una semplice affermazione.

Gladstone e gli altri ministri votarono contro: la nave ministeriale andò a sbattere contro il rigorismo della chiesa anglicana.

Non ci dispiace in questo caso lo scacco dei whigs: si vede che al mondo ci sono ancora delle convinzioni, e che tutte le assemblee non si prestano al scetticismo spudorato e invadente.

### CASSA DI RISPARMIO DI MILANO

#### Discorso dell'on. Luzzatti

(Continuazione)

Io, signori, distinguo la Cassa di risparmio di Milano in due grandi compartimenti, al pari di tutte le altre Casse di risparmio e di tutte le Banche popolari italiane. Non si deve contrassegnare col nome del popolo tutti coloro i quali risparmiano; vi è il popolo che risparmia per formarsi un capitale, che ha un capitale in embrione, il quale deve svolgersi e consolidarsi; vi è invece il popolo ricco o agiato, il quale cerca nelle Casse di risparmio un esilio sicuro ed invidiabile. Vi sono i capitali in formazione e i capitali timidi. I capitali in formazione attestano la vera forza della previdenza popolare, e sono le nebulose che diverranno pianeti. I capitali timidi rappresentano le classi migliori della società. Ora pare a me che una Cassa di risparmio, come una Banca popolare non debbano trattare nello stesso modo i capitali che rappresentano la energia risorgente della previdenza popolare e quelli già costituiti.

Quindi ho appreso con lietissimo animo che gli attuali amministratori si siano

teigney infatti lo aveva guardato con un'espressione fatta proprio per turbarlo; non già ch'ella fosse capace di premeditata galanteria, - in queste delicate questioni bisogna prima di tutto intendersi; - ma aveva trovato magnifica la sua propria mano nell'atto di reggere il cucchiaino dorato, godimento d'artista che le donne conoscono a meraviglia. Ella aveva sorriso naturalissimamente, più alla mano che al curato, e se in questo sorriso c'era stata qualche esagerazione, bisogna attribuirlo unicamente alla eccezionale soddisfazione che le cagionava la vista di sé medesima.

La giovine dama tuttavia ebbe coscienza che il buon curato potesse prendere abbaglio sulle sue intenzioni, poichè ella fu presa da uno di quei piccoli accessi di tosse, che, senza farvi far cattiva figura, vi cavano dall'impiccio. È una cosa molto delicata per una bella donna l'osservare tutte le gradazioni in fatto di amabilità; può succedere di lasciarsi trasportare dal fuoco dell'improvvisazione, e, allorché il piacere di essere seducente vi trascina, è facile perdere ogni misura: il pondio è così sdruciolevo! La civetteria ha questo di particolare, che basta a sé stessa e dimentica il pubblico, poichè può farne di meno; la tal donna, che sembra aver giurato la perdita del suo prossimo, che ha messo in batteria tutto un arsenale, non ha avuto in sostanza altra intenzione, fuor quella di mettere in mostra le sue armi, di passare in rivista i suoi cannoni; di guisa che voi vi vedrete raramente una donna - m'intendo una donna che abbia fama di bella - distribuire

no dati all'esame di queste sottili e provide distinzioni, così potranno attestare che anche in punto di morte hanno avuto pensieri fecondi, e che la loro vitalità non era esaurita.

Si studia seriamente per distinguere il libretto in due categorie, il libretto, il quale rappresenti veramente il risparmio popolare, e si deve remunerare con una ragione d'interessi più alta di quella del libretto che rappresenta la ospitalità del capitale, pavido o fragile, comunque venuto o da chiunque affidato.

Ma ciò non basta, o signori, io vorrei che le Casse di risparmio italiane, e raccomandando questo pensiero agli egregi nostri ministri, perchè ne riferiscano all'onorevole ministro di agricoltura e commercio (si ride), io vorrei che le nostre Casse di risparmio italiane imitassero lo Stato.

Per opera del nostro onorevole collega Sella (con cui fino ad un certo punto cammina cordialmente d'accordo in questa istituzione, poi s'è un punto i cui lievemente si comincia a divergere), voi sapete che furono fondate le Casse di risparmio postali. Ora nelle Casse di risparmio postali è stabilito molto saviamente, per franare i rapaci appetiti dei ministri delle finanze, i quali se ne avevano nel passato ne mostrano anche oggi (interruzione al banco dei ministri), è l'ufficio che desta cotanti appetiti e si collegano coi bisogni di tutta Italia; è stabilito saviamente che i sette decimi (mi pare) o i cinque decimi degli utili dell'azienda, dopo cinque anni possono essere ripartiti tra coloro, i quali affidano i depositi. È un equisimo e prudentissimo pensiero. Parchè a me pare, che le nostre Casse di risparmio, prima di pensare alle fastose sedi (nulla dico contro quella di Milano), perchè è necessario avere un prezzo molto solido per tenere 300 milioni a sicurtà, prima di pensare, dico, anche a certe opere che concorrono a

a ciascuno la dose di favore che gli conviene.

Rispetto ad un prete, soprattutto, la misura è estremamente difficile da conservarsi, inquantochè la sua invulnerabilità e l'assenza del sesso, che è moralmente uno dei suoi privilegi, vi danno in certo modo carta bianca. La certezza di non rompere nulla, invita i dilettanti del bersaglio ad esercitare la loro destrezza; si fira volentieri sopra un disco nero, che non si rompe se anche si imbocca nel centro, e tuttavia tanto intelligente da apprezzare i colpi che riceve, e da tener conto della buona volontà. Ciò posto, qual meraviglia che la contessa, al semplice aspetto delle sue dita affilate, non abbia resistito alla tentazione di rendere il suo sorriso seducente quanto la sua mano, e che in seguito, con una delicatissima goffaggine, abbia fatto passare più volte questa mano profumata che reggeva il cucchiaino a due dita dal naso del suo curato, il quale appunto s'inclinava per ringraziare...? Il curioso è che in siffatte circostanze il sorriso non fa da solo. Per non so quale simpatica influenza, le palpebre si abbassano con civetteria, lo sguardo si addolcisce, il collo si piega, il corpo s'incurva con una grazia impreveduta... ecco come avviene che nel migliore dei mondi una cucchiainata di crema alla vaniglia possa suscitare conseguenze gravissime. Fortunatamente tra persone che sanno vivere, codesti piccoli accidenti si perdono facilmente.

L'abate Roche perdonò anche lui; ma egli era terribilmente turbato. In certe ore di crisi, strane seduzioni

loro decoro, debbono rettificare il più possibile coloro che concorrono a fondare e a consolidare la loro grandezza. Che cosa sono i depositanti delle Casse di risparmio? A mio avviso ne sono i collaboratori e cooperatori; e devono avere una parte principale nei lucri. Ne basta la ragione dell'interesse ordinario; perchè coloro i quali vi lasciano il loro risparmio non sono pellegrini che stendono la tenda al mattino e la ripiegano alla sera; l'animo loro si è educato e sublimato al culto della previdenza; non sono clienti avventizi, ma collaboratori essidui dell'istituzione e devono avere una parte maggiore nei benefici.

Perciò desidererei che tutte le nostre Casse di risparmio imitassero quel saggio provvedimento stabilito dallo Stato; lo imitassero, quantunque ancora lo Stato non abbia avuto occasione di applicarlo per ragione di tempo. In questa via sono infinite e luminose le riforme che si possono fare. Certamente i vecchi amministratori avranno anche sentito, se vale, il peso dell'età e la stanchezza del bene.

Eh! signori, chi di voi può dire di avere amministrato un istituto con più dignità e con più effetto utile? Usando dalla istituzione ch'essi hanno onorato possono dire: desideriamo che si trovino uomini più abili di noi, ma abbiamo la coscienza di aver fatto interamente il nostro dovere.

Wangano prete a rilevare i vecchi amministratori giovani forze, animi più ardenti, ma io vivamente spero che non si lascino cadere quei buoni e democratici pensieri di gli amministratori futuri e li raccomando al ministero che si è arrogato la facoltà di nominare il presidente e il vicepresidente.

Come l'onor. Depretis sa, io non ho mai capito perchè abbia voluto imprudersi in così folto impiccio. Non l'ho mai capito perchè egli è un uomo superiore per abilità, egli sa ch'io lo

perchè non dirlo? - erano sorte dinanzi a lui; egli aveva intraveduto fantasmi inebbranti e terribili, ed era stato tentato, il pover'uomo, come si è tentati in un sogno, in un incubo, - allucinazione passeggera che si dissipava collo spuntar del giorno. Dinanzi a queste grazie, la cui realtà troppo evidente risvegliava il ricordo delle sue lotte passate, egli sentiva un pericolo mille volte maggiore degli altri. Aveva giudicato il mondo nel suo insieme, da lontano; ma uno che dall'alto d'una montagna assista ad un combattimento, e col pensiero ne esca vittorioso, avrebbe certo meno freddezza e meno coraggio, se, scendendo dalla sua altura, si mischiasse ai combattenti. Ora egli si figurava di essere costui e non poggiava più sulla vetta, ma si sentiva entrare nella vera lotta, ed in mezzo alla mischia aveva paura di perdere la testa. Già la sua vista non era più nitida: non prendeva egli per mostri i nonnulla di un genere di vita a lui ignorato? Era egli giuoco di un'illusione? Perchè questi brividi, di cui già egli stesso non osava domandarsi francamente la cagione? Più ascoltava, e meno comprendeva il senso delle parole; certi moti che destavano il buon umore erano per lui assolutamente incomprensibili. Gli stessi gesti dei suoi ospiti avevano una stranezza misteriosa; le intonazioni della loro voce, la loro maniera di costruire le frasi, tutto gli sembrava strano. E se per caso riusciva a comprendere uno dei loro pensieri, lo trovava così differente da' suoi, che avrebbe preferito di non averlo compreso.

Non è vero, signor curato, che

ammiro per la sua grandissima elasticità d'ingegno, e sa che gli sono amico vero e non della ventura; che non gli ho mai chiesto nulla. Abbiamo lavorato insieme, abbiamo fatto qualche cosa pel bene del nostro paese (l'onor. Depretis assente col capo), quindi può credere che le mie parole non sono dettate dall'ira politica, ma dal supremo bisogno di dire la verità.

Non ho mai capito perchè egli si sia cacciato in quel ginepraio. Aveva un modo così facile e bello per uscirne, ed avrebbe avuto gli applausi dell'on. Mussi e dell'onor. Fano! E perchè non lo ha preferito? Bastava ch'egli lasciasse proporre ed accettasse di sfidare ai corpi locali di Lombardia l'incarico di scegliere gli amministratori delle loro Casse di risparmio. Il Governo non ci entra in questi delicati affari ed egli lo deve sapere.

Le Casse di risparmio italiane sono corpi liberi, autonomi, sulle quali il Governo non ha azione; e il Governo dev'essere ben lieto di questa sua impotenza. Che cosa ci avrebbe guadagnato in prestigio e in autorità il Governo se fosse stato responsabile dell'opera di certe Casse di risparmio di nostra conoscenza? (Benissimo!)

È un gran bene essere deboli qualche volta, onorevole ministro dell'interno; è un gran bene non credersi onnipotenti quando sappiamo che i mezzi di cui lo Stato dispone non possono dare il modo di giustificare colla bontà della vigilanza e delle opere la ambita onnipotenza. Ora io non so intendere perchè il Governo non abbia preso questa risoluzione: facile e preteso diritto eminente, come il ministro dell'interno molto perito di carte antiche e di carte nuove cercherà di dimostrare, se voleva affermare il suo preteso diritto eminente sulla Cassa di risparmio, e lasciare che anche un'ombra della dignità dello Stato si stenda

la mia crema è perfetta? mormorò la signora di Manteigney; e intanto avviluppava il prete con uno sguardo curioso, pensando: «mi voglio divertire a frugare che cosa v'ha in fondo a questo buon abate.»

«Eccellente, diss'egli senza alzare gli occhi dal piatto; poi ravinò le lunghe gambe per timore che sfiorassero la gonna della sua vicina. Indefinita creatura, mormorava, che cosa nasconde essa in fondo all'anima? D'onde le viene quel faccino spaventoso? Sarebbe mai una prova che Dio mi prepara?»

Ma ditemi, signor curato, come fate voi a scaldare la vostra chiesa d'inverno? domandò la signora di Rougeon carezzando coll'estremità di un dito un'impercettibile briciola di pane che era sulla tavola.

«Mia moglie è... come debbo dire?... prodigiosa. Ella si crede sempre alla Maddalena od a San Tommaso d'Aquino. Credete voi, mia cara, che in questo paese si conoscano le raffinatezze del nostro singolare incivillimento?»

«Il babbo ha ragione, interruppe la giovinetta con una solitezza senza pari. È un orrore, questo incivillimento!»

L'abate Roche guardò la signorina di Rougeon; gli pareva meraviglioso che alla età sua ella potesse avere un'opinione così ferma sopra una questione simile.

Sicuramente, figliuola mia, noi viviamo in una atmosfera deleteria.

«Sì, babbo, deleteria.

«Deleteria, perfettamente, e che, oso dirlo, è la negazione di tutti i...

### APPENDICE (14)

del Giornale di Padova

#### Intorno a una sorgente

ROMANZO

DI GUSTAVO DROZ

«Avete ragione, la sua fisionomia lo dice chiaro... Ah! il pover'uomo!»

«Infelice prete!»

«Io vi lascio un momento. Ci sarà forse modo di sapere tutto ciò un giorno o l'altro. Vado ad invitare il signor curato a venire ad ascoltare con noi. Sono certa che a me non oserà rifiutare.»

L'abate Roche diffattò non seppe dir di no alla signora di Manteigney, e mezz'ora dopo egli si trovava seduto a tavola nella gran sala da pranzo del castello.

L'ascoltare fu una delizia, sebbene molto meno chiacchiosa del consueto. Le signore dimostrarono al curato la più cortese simpatia, facendolo segno di mille garbatuzzi. La sua nobile prestanza all'altare, le sue maniere maschie e semplici, avevano evidentemente prodotto un grande effetto. La povera chiesa era sembrata incantevole, a dispetto di quei signori uomini che scambiano un sorriso. Non si poteva guardare senza commozione quelle immagini ingenuo,

Continua...

desso sopra questa istituzione, egli aveva la via tracciata. Poteva scegliere il presidente e il vice-presidente della Cassa tra gli eletti del suffragio popolare, nel che avrebbe facilmente ottenuto il consenso dei corpi competenti. Questo sarebbe stato il metodo regolare e liberale. E chi è che non l'avrebbe aiutato? Non coloro i quali attendono dal discentramento ogni specie di miracolo e di beneficio; non noi, i quali s'rammo stati molto più lieti che la Cassa di risparmio trasse la sua amministrazione dalla fonte elettiva piuttosto che da questa strana miscela di libertà e di ingerenza di Governo. E creda il mio onore Depretis; non è per diffidenza del Governo attuale, è per diffidenza di ogni specie di Governo considerato surrattanto e in relazione a questa materia.

(Continua)

### Gli avvocati e la Giunta per le elezioni

La Camera dice che un autorevole deputato le scrive quanto segue: «Oramai quasi tutte le elezioni contestate sono state esaurite per ciò che riguarda l'ordine del giorno. Se gli avvocati difensori ed oppositori parlarono meno, le cose procederebbero più spiccate.

A proposito di avvocati, vari di essi sono anche deputati, e perciò vengono invitati dalle parti a difendere o combattere l'elezione dinanzi alla Giunta.

Dicono che qualche deputato, credendo che egli davanti alla Giunta facesse l'avvocato s'asai fatto pagare per difendere o per combattere non so quale elezione.

Si aggiunge che qualche altro, credendo che la qualità di avvocato consentisse a lui quello che non è consentito ad altri che non sono avvocati, abbia anche chiesto il pagamento.

Non si sa quale fondamento abbiano queste voci; ma egli è certo che sovente i deputati che sono avvocati si trovano in condizioni molto più vantaggiose di fronte a quelli che non lo sono, perchè fanno ciò che quelli non possono fare.

Per esempio: un deputato non avvocato non potrebbe difendere una causa di carattere amministrativo senza passare per affarista.

Un deputato avvocato la difende, e si crede generalmente che possa farlo.

Quanto alla giunta delle elezioni, che non è un tribunale giudiziario né Camera, ma una delegazione della Camera per un ufficio esclusivamente parlamentare, un deputato, il quale per perorare un'elezione si mutasse in procuratore a pagamento, commetterebbe un'azione poco o nulla delicata.

### COSTA ADRIATICA

A proposito della cessione di Duligno al Montenegro, il *Diritto* scrive quanto segue:

«Alcuni giornali riferendo la notizia che, come le altre potenze, così anche l'Italia, abbia aderito alla nuova soluzione ideata dall'Inghilterra per le frontiere del Montenegro accennarono al regime marittimo cui sarebbe sottoposto il tratto di costa che si aggringerà al Principato, e ne traggono scollari che, a nostro avviso, grandemente si discostano dalla realtà.

È vero anche secondo le nostre informazioni, che probabilmente per assicurarsi l'adesione dell'Austria Ungheria, lord Granville, nel proporre che invece del distretto di Holti e Grudi, fosse attribuito al Montenegro il distretto di Duligno, spontaneamente aggiunse che a questo distretto sarebbe esteso il regime pattuito per il distretto di Antivari coll'articolo 29 del trattato di Berlino. Ma questo articolo altro non reca, a tale riguardo, tranne la seguente clausola: «La polizia marittima sarà esercitata dall'Austria-Ungheria mediante bastimenti leggeri guarda costa.»

Nè ci sembra davvero che, in tale disposizione, dato pure che si estenda al distretto di Duligno, nulla si contenga che possa momentaneamente nuocere alla navigazione italiana.

A dir la verità la spiegazione ci pare assai poco soddisfacente, anzi un tantino ridicola.

### NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 22. — Dagli Uffici del Senato furono nominati i Commissari per l'esame dei seguenti progetti di legge:

Avanzamento del personale della R. Marina militare: 1. Ufficio, senatore Di Brocchetti — 2. Casati — 3. Longo — 4. Borgetti — 5. Pescetto.

Bonificazione delle regioni di malaria lungo le ferrovie d'Italia:

1. Ufficio, senatore Pantaleoni — 2. Moleschott — 3. Verga C. — 4. Torelli — 5. Bambo.

FIRENZE, 22. — Una polemica vivace si è accesa tra i diari fiorentini per la fiera di beneficenza, la quale se giovò molto agli ospizi di carità, moltissimo ha giovato a taluno degli intraprenditori della fiera.

Il biasimo ricade anche sul prefetto, che nell'autorizzare quella *gravi fiera*, pare non si sia accorto che autorizzava anche una fruttuosa speculazione.

GENOVA, 22. — Giovedì, scrive il *C. Marc.*, avremo a Genova il comizio per il suffragio universale.

Tale comizio si terrà nel Politeama Genovese e nelle ore pomeridiane.

MILANO, 22. — Il collegio dei procuratori di Milano, Monza e Busto Arsizio, ieri sera radunato espressamente, si è pronunciato anch'esso contro il regolamento della nuova legge sul bollo testè attivato per ordine e prescrizione del guardasigilli onorevole Villa.

### NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 20. — Dufaure, com'è noto ha presentato un progetto di legge sulle associazioni, il quale non avrebbe altro scopo che quello di venire in aiuto delle associazioni minacciate dai decreti del 29 marzo. Giacchè secondo questa legge le congregazioni religiose non organizzate non avrebbero che a fare una semplice dichiarazione per esistere legalmente e conservare la loro attuale posizione.

Tutti i giornali parlano dell'annistia. Gli opportunisti dicono che ora è il momento di sciogliere tale questione, la quale acquisterà la Francia; i conservatori ne parlano con inquietudine e vi si oppongono recisamente.

Il *Journal des Débats* dopo aver detto che la votazione dell'annistia si deve tutta intiera all'influenza di Gambetta, conchiude: «Ci han rimproverato di rassegnarci all'annistia con tutta la cattiva grazia immaginabile. È la verità; noi non sapremmo far bel viso a giuoco così indegno. Ecco perchè a noi preme che la si finisca, e noi ripetiamo le parole che si usano facendo qualcosa di fastidioso: Fate presto!»

SPAGNA, 19. — Si ha da Madrid: La regina Isabella è attesa a Madrid verso la fine del mese di agosto per assistere al parto della regina Cristina.

INGHILTERRA, 21. — Mandano da Londra: Tornando da Pietroburgo il Duca di Edimburgo inalberò sull'*Ercole* la sua bandiera, e il 3 di luglio arriverà a Portland. Li andranno a raggiungerlo le navi *Adacous*, *Penelope*, *Hector*, *Warrior*, *Defence*, *Lord Warden* e *Yahaut* tutte corazzate appartenenti alla prima squadra di riserva. Con queste navi il Duca di Edimburgo si recerà sulle coste d'Irlanda, per ripararsi alla squadra del Canale, comandata dall'ammiraglio Hood; le due squadre si recheranno quindi per tre mesi a fare le solite esercitazioni di crociera.

Il 19 giunsero a Dover, e con treno speciale si recarono a Charing Cross, i membri dell'ambasciata siamese, provenienti da Parigi e diretti a Londra.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Padova, 24 giugno. — Accademia di scienze, lettere ed arti in Padova. — Domenica prossima, 27 corr., ad un'ora pomer., si terrà l'ottava pubblica sessione, in cui leggeranno:

1. Il segretario Mattioli — *Canone neologico del socio Vincenzo Bianchetti*;

2. Il socio onor. dott. Orsolato — *Opinioni di Triller e delle diverse scuole nella cura della Pleurite*;

3. Il socio corr. dott. Busato — *Liquori e stili*.

Assise. — Pres. cav. Ridolfi — P. M. cav. Galletti — Dif. avvocato Cattaneo.

Donati Giovanni di Gorgo è accusato di falso in scrittura di commercio.

Si progredisce! — Questo è il secondo falario — e falario confesso — che dai nostri giornali vien rimandato in mezzo alla gente onesta, netto e pulito, come se nulla avesse commesso — come se non si trattasse della bagatella di 34,000 lire, carpite a parecchi istituti di credito della città, mediante firme false.

Per l'altro — il primo — che non si aveva pigliato che poche lire — una ventina, o giù di lì — la forza irresistibile — spinto o spinto — si poteva riuscire ad inghiottirla.

Ma per questo — il secondo — fu, nulla più, nulla meno, dichiarato, che non aveva falsato con animo malvagio, con prova intenzione; quindi gli si spersero le porte dell'aula delle Assise, e arrivò dolo.

Donati Giovanni dunque confessò, senza restrizioni, di avere, da circa quattro anni cominciato a scontare presso le Banche cittadine delle cambiali, portanti delle firme false, e precisamente per opera sua. Venute le cambiali in scadenza, egli le pagava puntualmente. — Ma la cambiale 29 gennaio 1879 di lire 3000, tratta dal Donati, firmata apparentemente dal sacerdote Litamè — colla firma del quale altra volta esso aveva ottenuto delle sovvenzioni — girata ad Alessandro Boscaro e da questo alla Banca Mutua Popolare, cadde in protesto per mancanza di pagamento.

Il Boscaro, avvisato di questo protesto, fu sollecito a soddisfare l'importo della cambiale; senza pensare più che tanto alla realtà della sua obbligazione con quella firma. Mi poscia fece quello che avrebbe dovuto fare innanzi; si esaminò la cambiale e si trovò che le firme, del Litamè e del Boscaro erano appunto falsificate.

Allora il Donati stimò di dover tutto palestrarlo e cioè la falsificazione di diverse firme su circa 20, o 22 cambiali.

Egli giustificò tali sue operazioni coi rovesci di fortuna, colle disgrazie — la gragnuola sui campi, gli affari rovinati e undici figliuoli — aggiungendo che stava nelle sue intenzioni di continuare a far onore alla propria firma, come in passato, senza voler menomamente frodare chicchessia.

Ma non poté e il suo artificio venne scoperto.

Consta del resto dalle risultanze processuali che il Donati si mantenne un galantuomo perfetto sino a quando imprese l'imbroglione delle cambiali, e tutti i testimoni sono concordi nel dire di lui e del suo carattere un gran bene.

Il P. M., pur concedendo all'imputato le attenuanti, domandò un verdetto di colpeabilità.

L'avv. Cattaneo dimostrò ai giurati che mancava nel caso concreto uno degli elementi precipi d'ogni reato, l'animo di nuocere; poi accampò anche la forza irresistibile.

Abbiamo accennato quale sia stata la risposta dei giurati.

Un incidente quasi nuovo per la nostra Assise — Quando l'Eccellentissimo Presidente dichiarò assoluto il Donati e ne ordinò la scarcerazione, il popolo raccolto nel fondo della sala scoppiò in applausi.

Quando si dice il popolo sovrano!

E dove andiamo a finire?

Associazione Ginnastica di Padova. — Al convegno delle società ginnastiche che sul colle di Solferrino e S. Martino avrà luogo oggi per iniziativa della Società Ginnastica di Modena sarà rappresentata anche la nostra Associazione.

Difatti col treno dell'una antim., è partita una squadra di giovani soci che col Direttore sig. Cesarano formano scorta d'onore alla Bandiera dell'Associazione.

I viaggiatori saranno di ritorno la prossima notte col treno delle 3 ant. ginnastiche. Ci scrivono da Monselice: «Lungo la

Quantunque l'argomento favorito di questi giorni siano le elezioni amministrative pure vi rimetto il manifesto che veniva affisso alle nostre cantonate e distribuito in varie copie ai privati per l'istituzione d'una associazione ginnastica sulla cui bontà torna inutile parlare tant'essa apparisce evidente. Ma senz'altro scovò il manifesto:

### Onorevole Signore,

Facilitare lo sviluppo delle forze fisiche; ingagliardire le membra; disciplinare il carattere — combattere le anemie, la cachessia, la rachitide, la zerefolia — preparare alla novella generazione un avvenire di bene — fornire al nostro esercito un contingente di disciplinati e valenti — favorire colla robustezza del fisico lo sviluppo della intelligenza, per ciò che essa in corpo sano — ecco la somma dei vantaggi che fruttano indubbiamente le Associazioni Ginnastiche.

Non vi sono Centri interessanti dove il vero progresso abbia inalberata la sua Bandiera, che accanto ad essa non s'avventolino, e con essa si aggrappino quello della Società Operaia, della Società Filarmonica e della Società Ginnastica; l'una a sostenere la dignità dell'uomo, l'altra ad ingentilirne il cuore, la terza a validarne l'intelligenza e la forza. E mentre le due prime prosperosamente funzionano, la terza si stende la mano per essere guidata a Voi, assise, col sottocapitano la scheda che Vi verrà presentata, poter piantare qui pure il suo vessillo, a decoro della nostra terra, al bene dei nostri concittadini.

Sperando nell'aiuto del Comune per la palestra ed attrezzi; credendo nella generosità delle nostre Donne per la bandiera, riteniamo che raggiunti 100 azioni da L. 0.50 mensili, la Società possa sorgere e vivere. E con questa fiducia imprendiamo il pellegrinaggio. Raggiunto quel numero d'azioni, saranno convocati i Soci in assemblea per la nomina della Commissione a formulare lo Statuto.

Secondateli nei nostri sforzi.

Monselice, addì 21 giugno 1880.

### I PROMOTORI

Dot. GIULIO CAR. VOLNER. EUGENIO Prof. BONAFÉ ORSINO CARLESCHI GAETANO FRIMBEL ALBERTO MALPIGIERO

Società Medica del Parlo Montebelluno. — I Soci sono invitati ad intervenire alla Adunanza straordinaria che la Società terrà il giorno di domenica 27 giugno 1880 alle ore 2 pom. nella sala suuessa allo studio dell'avv. Carlo Tivaroni, Via S. Carlo, per discutere e deliberare sul seguente

### ORDINE DEL GIORNO

Domanda di costituzione della Società in ente morale allo scopo di poter legalmente costruire e possedere la già deliberata Casa Operaia.

Questione di violenza. — Ieri nel pomeriggio, ed si narrò un fatto, al quale sul principio non abbiamo voluto credere, ma che più tardi ci venne confermato.

Un povero aveva dichiarato che ove non avesse ricevuto qualche soccorso sarebbe costretto a suicidarsi o a commettere qualche azione ineliminabile per farsi arrestare.

Imbattutosi in certo Fano sensale di Cambio gli chiese l'elemosina, e avute un rifiuto lascolò andare al Fano una legnata piuttosto forte sulla testa.

Persona presente è arrivata a fermare il colpevole ed a tradurlo in questura.

E poiché siamo su questo argomento della questa diremo che ormai si è tornati alle vergognose condizioni di prima: le contrade brulcano di poveraglia, malgrado tutto il rigore dei regolamenti.

Pazienza i poveri impotenti! quelli fanno pietà, ma gli oziosi... per questi si reclama più attiva sorveglianza.

Condanna ginnastica. — Il gerente del *Quotidiano*, contro il quale era stata sposta querela per calunnia del cav. Palizzoli, competitore del Crispi nell'elezione di Palermo, è stato condannato a sei mesi di carcere, a 200 lire di multa ed a trecento lire d'indennità a favore del querelante.

Furto di libri. — Si parla molto del furto commesso alla Biblioteca Vittorio Emanuele. Sarebbero stati trafugati 12,000 volumi.

Vincita di 100,000 lire. — Il tenore Tamberlicchi ha vinto alla Lotteria spagnuola un premio di centomila lire, 50,000 soldidini il centesimo.

Fatto misterioso. — Lungo la linea ferroviaria Milano-Magenta-Castano, a breve distanza dal casello n. 43, domenica sera fu trovato cadavere strascinato, attraverso il binario, il cantoniere del casello stesso; il sistema di il Prefetto, chiamato tosto in luogo e il medico locale, opinano che il disgraziato sia stato ucciso e poscia collocato sul binario, per ingannare l'Autorità inquirente.

Il macchinista però scorse, mercè la luce del fanale della locomotiva, il cadavere e poté fermare la macchina.

Pare che si tratti di un assassino per vendetta. Le indagini sono condotte colla maggiore alacrità e si spera di scoprire l'assassino.

Atracco misfatto. — Leggesi nel *Piccolo* di Napoli, 22:

Iersera il vico lungo Teatro Nuovo fu rattistato da un atroce misfatto di sangue.

Due giovanotti, fratelli, venuti a divertirsi con un tale che erasi recato in casa loro, gli vibrarono due colpi di trincetto alla gola. Il ferito cadde in un rigagnolo di sangue: dieci minuti dopo morì nell'atto che era trasportato ai Pellegrini.

In un istante il vico divenne folto di gente: le guardie penetrarono nella casa: — ma i colpevoli erano spariti.

Strano a dirsi, niuno, udito il fatto, ebbe un senso di pietà per la vittima: concordò fu invece un grido di simpatia per gli uccisori. I quali, a quanto mormoravano avevano vendicato col sangue un grave oltraggio sofferto nell'onore. Infatti — s'affermava — l'estinto dopo avere adocchiata e sedotta una loro sorella, non ha darsi pensiero di sposarla, aveva preteso farne la propria amante. E iersera, per sua mala ventura, erasi recato nella casa di lei sperando trovarla sola. V'aveva trovato invece i fratelli, i quali sulle prime tentarono fargli intendere amichevolmente la ragione ma quando s'avvidero che era come dire al muro, gli troncarono la gola.

I feriti si chiamano Eugenio e Giuseppe Melillo. L'estinto era un giovanotto calabrese, accoppiato a lavorare in una bottega da sarto. Avea nome Giovanni Laurito.

Il *Duilio* — Dalla Spezia scrivono al giornale *l'Ordine* di Ancona: Circa i dubbi che, secondo alcuni giornali di Roma, sarebbero sorti per la resistenza di due cannoni del *Duilio*, passo darvi queste notizie:

Prima di ordinare l'armamento del *Duilio*, il ministero, volendo accertarsi sulle condizioni di resistenza dei 3 cannoni da 100 rimasti a bordo, impartì al comando in capo di questo dipartimento le disposizioni perchè fossero rilevate le impronte e spedite a Roma, alla direzione generale d'artiglieria e torpedini della R. marina. Le impronte, tanto della volata quanto della camera della calata, furono con la massima cura rilevate, e si scoprì allora che, mentre una delle forme presentava una superficie perfettamente levigata, nelle altre due erano alcune leggere graffiature.

Le tre impronte furono nulladimeno inviate al ministero, da cui si attendono ora ulteriori disposizioni. Forse sarà dato ordine di rilevare l'impronta degli altri cannoni da 100, che trovansi in quest'arsenale e che sono destinati al *Dandolo*.

Esposizione industriale nazionale del 1881 Milano. Egrato al Comitato di costatare che anche dalle colonie italiane all'etero gli pervenivano aiuti ed incoraggiamenti. Infatti, per spontanea iniziativa degli egregi signori dott. Pietro Silo, cav. Ambrogio Sperati e comm. Ernesto Zuccani, si apriva fra gli italiani residenti a Londra una sottoscrizione, che sul subito fruttò la somma di L. 2200, sottoscritta dai seguenti signori:

Ortelli cav. Giovanni L. 500  
Pini e Roncoroni . . . 300  
Sperati cav. Ambrogio . . . 200  
Sperati Carlo . . . 200  
Zuccani comm. Ernesto . . . 1000

A tutti i detti generosi oblatori, che diedero sì nobile prova dell'affetto che conservano per la lontana patria, è lieto il Comitato di tributare i sensi della più viva riconoscenza.

Camera di Commercio ed Arti di Padova.

Esti — Gialli e di semente nostrana da L. 4. — a 4.20, Giapponesi verdi annuali da L. 3.20 a 3.70 il Kilogrammo.

Camposanto — Giapponesi verdi annuali da L. 3.25 a 3.70, il Kilogrammo.

Piove — Gialli e di semente nostrana da L. 4.13, Giapponesi verdi annuali da L. 3.70 il Kilogrammo.

Padova — Gialli e di semente nostrana da L. 3.60 a 4. —, Giapponesi verdi annuali da L. 3.50 a 3.60, il Kilogrammo.

Monselice — Gialli e di semente nostrana da L. 3.60 a 3.65, Giap-

ponesi verdi annuali da L. 3.40 a 3.45, Polivoltini da L. 1.80 a 1.90 il Kilogrammo.

Cittadella — Gialli e di semente nostrana L. 3.98, Giapponesi verdi annuali L. 3.33, Polivoltini a L. 1.35 il Kilogrammo.

Monselice — Gialli e di semente nostrana L. 3.70 a 3.75, Giapponesi verdi annuali da L. 3.45 a 3.40, Polivoltini da Lire 1.90 a 2. — il Kilogrammo.

Montagnana — Gialli ed semente nostrana L. 4. —, a 4.40, Giapponesi verdi annuali da L. 3.10 a 3.75, Bianchi da L. 3.60 a 4.05 il Kilogrammo.

### Ringraziamento

Dopo trentacinque lunghi giorni di dolori reumatici che mi tormentavano fortemente, e che tenevano sospesa e desolata la mia affettuosa famiglia, finalmente in seguito alle cure sapienti ed affettuose del distintissimo medico condotto di Rovolon *Piozzi* dottor *Gabriele*, ho potuto riacquistare la salute.

Sento quindi il bisogno di esternare pubblicamente i sensi della mia viva gratitudine, e quelli della mia famiglia, al distinto medico *Piozzi* dott. *Gabriele*, ho potuto riacquistare la salute.

ANTONIO TOFFANELLO.

### TEATRI e notizie artistiche

Teatro Garibaldi. — Di conformità al nostro annuncio di ieri, l'artista drammatico sig. *Antonio Papadopoli* darà la sua rappresentazione in questo teatro mercoledì 30 corr. — non già il 29, come da altri fu detto.

Noi confidiamo che questa recita del *Ludro* riuscirà una vera solennità artistica.

BULLETTINO COMMERCIALE

Venezia, 23. Rendita ital. god. da 1. gennaio 1880 94.60 94.75

Id. 1° luglio 96.75 96.95

I 20 franchi 22.01 22.03.

Milano, 23 Rendita it. 97.75.

I 20 franchi 21.99.

Sete. Affari molto difficili, prezzi molto fermi.

Gravi. Mercato invariato.

Monte, 22. Sete. Affari correnti, rialzo difficile.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 22 giugno.

Nella situazione parlamentare calma perfetta. I esportatori *Crispi* e *Nicotera* sono a Napoli e l'altro triumviro, lo *Zanardelli*, è schiacciato..... sotto il peso del fiasco elettorale, preparato da lui ai suoi amici nelle elezioni di Roma.

Il presidente del Consiglio diede oggi la notizia dell'elevazione ad ambasciata della legazione di Costantinopoli. Se l'onor. *Massari* non lo interrogava, il paese non sapeva ufficialmente che l'atto del governo fosse vero.

La Camera proseguì la discussione del bilancio dell'istruzione pubblica e furono rivelate ladreie enormi nella biblioteca *Vittorio Emanuele* di Roma. Il ministro pubblicherà gli atti dell'inchiesta ordinata e compiuta.

L'onor. *Cavalletto* parlò, sul capitolo decimosettimo del bilancio, in favore d'un importante interesse scientifico della vostra illustre Università.

Il ministro aveva proposto la istituzione di un gabinetto presso la Cattedra di medicina legale dell'Università di Padova. La Commissione sopprime l'assegnio di L. 1900 che era necessario per quella istituzione.

L'onor. *Cavalletto* deplorò la soppressione del fondo e disse che la medicina legale, nell'interesse della giustizia, deve essere promossa e assistita di quanto possa assicurarsi il progresso. Accennò anche al recente processo di Verona, per veneficio e ricordo che la cattedra di Medicina legale a Padova, fu illustrata dal prof. *Gianelli* ed ora è soperta da un nome che è una illustrazione scientifica.

Il relatore, onor. *Bacelli*, rispose esprimendo sentimenti di affettuosa riconoscenza per l'Università di Padova, ma mantenne ferma la riduzione proposta nello stanziamento del capitolo decimosettimo. La Camera approvò

la riduzione, ma le raccomandazioni dell'on. Cavalletto avranno, certamente efficacia negli stanziamenti del bilancio futuro.

Il male è che, col pretesto delle economie le più irrazionali, si lesinano anche sulle spese che avrebbero impresse da alti interessi scientifici.

L'on. Cavalletto ha fatto oggi le sue lagnanze, perchè la Commissione del progetto di riforma elettorale... ha preso sul serio il mandato affidatole ed esaminava, con cura e con coscienza, le questioni prima di risolverle. Le lagnanze dell'on. Cavalletto interpretano i sentimenti espressi nei meetings, ma, per fortuna, non siamo ancora arrivati a tal punto di progresso da indurre il Parlamento a subir le leggi dei meetings.

La Commissione continuerà l'opera sua con assiduità ed esaminerà, con coscienza, le questioni tutte che sono connesse col progetto di riforma elettorale. Tanto più grave è il progetto e tanto meno sono giustificate le lagnanze di coloro che presumono interpretare sentimenti e desideri che il paese non ha.

Dall'incidente odierno della Camera si può arguire che la riforma elettorale non verrà in discussione prima delle vacanze estive. Io non ho mai creduto che quel progetto potesse discutersi in questo primo periodo della sessione e le parole d'oggi dell'on. De Sanctis e di altri onorevoli Mancini e del Presidente della Camera non hanno fatto altro che convincermi ognor più della impossibilità che quel progetto venga discusso per ora. In novembre si dovranno discutere i bilanci del 1881 e la riforma elettorale si discuterà in gennaio o febbraio... se si discuterà.

Domani sera l'opposizione costituzionale terrà adunanza, sotto la presidenza dell'on. Cavalletto. Era deciso che la destra sarebbe stata convocata appena approvata la relazione dell'on. Cavalletto. La Porta sul progetto di legge per l'abolizione della tassa del macinato. La relazione fu approvata oggi e l'on. Cavalletto si è affrettato a convocare i deputati della opposizione. Trattasi di stabilire la linea di condotta da adottarsi nella prossima travagliata discussione finanziaria.

Pur troppo, i deputati di destra assenti da Roma sono numerosissimi. Speriamo che rispondano ai nuovi esortamenti della diligenza che è un diritto del paese ed un dovere per loro.

quall'un illustre scienziato di fama mondiale, gentiluomini perfetti, eccellenti padri di famiglia, amministratori esperti, e parecchi de' quali pagano d'imposta quanto sarebbe più che sufficiente a farli nominare mille volte senatori del Regno.

O che gli elettori di Roma dovevano portare al Campidoglio quei padri di famiglia che barattano le mogli come i vestiti? e quei contribuenti che pagano i loro balzelli colle chiacchiere, gridando patria, libertà, indipendenza, e lasciando agli altri la cura di riempire coi loro denari le casse dello Stato?

Questa sì che sarebbe stata vera sventura nazionale!

## Parlamento Italiano

XIV Legislatura

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI  
Seduta del 23 giugno

Spantigati svolge i motivi della proposta di legge che con altri ha presentata per stanziare nel bilancio dell'istruzione pubblica 100,000 lire con cui acquistare oggetti di Belle Arti alla Esposizione di Torino.

Svolgendola dice che l'Italia dal suo passato e dal suo presente, ha debito di dedicare le sue cure anche alle Belle Arti e al loro incremento.

Egli e gli altri proponenti intesero di associare al Parlamento e il Governo al legittimo orgoglio degli artisti italiani per lo splendido successo della Esposizione di Torino, nonchè ad un atto di doveroso decoro nazionale.

Il ministro De Sanctis ringraziò Spantigati ed i proponenti del pensiero che ebbero, e con lieto animo dichiara di essere dispostissimo a cooperare a darvi effetto. La Camera prende in considerazione la proposta secondo le conclusioni della Giunta.

Si convalida poi l'elezione di Orilla al Collegio di Atragnola, si proclama eletto il deputato del Collegio di Manduria, Oliva, e si ordina di procedere al ballottaggio fra Villani e Amabile nel Collegio di Avellino.

Quindi si prosegue la discussione del bilancio del Ministero dell'istruzione pubblica, tralasciata al capitolo concernente le Biblioteche nazionali e universitarie.

Bonghi, alludendo alle cose dette ieri circa la Biblioteca Vittorio Emanuele, e alla domanda di pubblicazione degli atti d'inchiesta sopra la medesima, crede sia equo comunicare i dati atti alle persone accusate, ed in essi raccogliere le loro discolpe e giustificazioni, per pubblicarle poi insieme agli atti stessi.

Martini Ferdinando ricorda di aver egli citato i fatti e di non aver designato persona alcuna.

Ripete del resto che i fatti sono certamente conseguenza di inabilità non di improbità, fino a prova assodata, e ritiene che denunciando i disordini accaduti aveva non tanto usato del proprio diritto, quanto di aver adempito un proprio dovere.

Nocito chiama l'attenzione del ministro sopra la condizione anormale delle biblioteche Casanatense ed Angelica, riguardo alle quali sarebbe urgente risolvere la questione della proprietà.

Ricorda inoltre il fraudolento trafugamento delle pergamene e dei preziosi documenti già appartenenti alle corporazioni religiose della provincia di Roma, commessosi al tempo della soppressione.

Vorrebbe che ciò servisse di lezione al ministro, e lo consigliasse a prendere misure preventive perchè tali fatti non si rinnovino.

Lo prega inoltre di studiare come formulare una legge che regoli la creazione di biblioteche popolari.

Berti Domenico e Massari appoggiano la proposta fatta ieri da Villari, essendo obbligo nazionale di custodire la memoria dei tempi del risorgimento italiano.

Luporini raccomanda inoltre al ministro che procuri di ordinare la raccolta in qualche biblioteca di qualsiasi libro che stampasi in Italia.

Il ministro De Sanctis riconosce l'utilità grandissima di alcune delle raccomandazioni rivoltegli. In quanto sarà possibile vi provvederà.

Dichiara di accettare intanto la proposta di Villari e l'ordine del giorno formulato ieri da Martini.

La Camera li approva insieme col capitolo. Si annunzia poscia una interrogazione di De Zorbi al ministro degli affari esteri intorno ai provvedimenti che intende prendere per proteggere i cittadini italiani nella Repubblica Argentina, la quale si rimanda dopo la

discussione dei bilanci, essendo urgente che questa ai termini. Parecchi altri capitoli del bilancio danno in appresso luogo ad osservazioni e raccomandazioni di De Creschio al capitolo sull'Accademia ed Istituti di Belle Arti. Chiede spiegazioni circa alla regolarità di cui dubita nella nomina di un professore nell'Istituto di Belle Arti di Napoli.

Il ministro De Sanctis giustificò tale nomina, ma De Creschio insiste, ciò non ostante, nelle esecuzioni sollevate.

Faina e Savini rivolgono al ministro alcune avvertenze relativamente ai capitoli concernenti i Musei, gli Scavi e la conservazione di antichità.

Il ministro dichiara di essere disposto a tenerne nel debito conto.

Cavalletto, al capitolo sulla riparazione dei monumenti ed oggetti d'arte, prega il ministro di procurare che sieno sollecitamente terminati i restauri della Chiesa di S. Marco, la Salute, e S. Giovanni e Paolo di Venezia.

Faina allo stesso capitolo dice che invece di spendere somme in restauri di monumenti sfitti secondari, dispersi per varie parti d'Italia, gioverebbe di adoperarle nel raccogliere i disegni, e nello illustrarli con speciali pubblicazioni.

De Sanctis, risponde di non potere a tale riguardo fare larghe promesse. È pronto però a provvedere come meglio e quanto più potrà.

Berti Ferdinando, al capitolo relativo alla istruzione secondaria, domanda nuovamente al ministro se intende di presentare la riforma di questa istruzione, e ricordando una istruzione sorta a Bologna per ricoverare i vecchi artisti drammatici resi inabili al lavoro ed allevare i figliuoli degli artisti la raccomanda alle sollecitudini del governo.

Pullè appoggia codeste istanze di Berti ringraziandolo a nome degli artisti drammatici, dei quali crede potersi fare interprete.

Dal capitolo medesimo Merzario prende poi occasione di proporre un ordine del giorno per invitare il ministro a presentare dopo le vacanze parlamentari un'ampia relazione sullo andamento dell'istruzione classica secondaria, che atteso l'esame di licenza liceale, è ormai necessario di conoscere esattamente se è vera la decadenza che si viene lamentando da Villari, Bonghi, Giovanni, Berti Domenico, Martini Ferdinando, Roncalli, Baccelli.

Il relatore e il ministro trattano lungamente del giudizio che al più deumero del livello dell'istruzione secondaria dal numero dei giovani approvati nell'esame di licenza, dalle materie che per esso sono richieste e dalla misura di severità o d'indulgenza che debbesi adoperare nell'approvare o disapprovare i giovani licenziandi.

Dopo ciò insieme col capitolo si approvano gli accennati ordini del giorno di Martini e di Merzario, che sono pure accettati dal ministro e dalla Commissione.

Al capitolo relativo alle scuole normali e magistrali, Mancini dice essere stata trasmessa alla Commissione una petizione diretta ad ottenere che si mantenga nel bilancio la somma proposta dal ministro per l'Istituto superiore femminile in Roma.

Raccomanda la petizione, dimostrando come il decreto ministeriale che stabiliva l'apertura di tale Istituto non facesse altro che sviluppare una istituzione già legalmente esistente. Ritiene che non si sia provveduto bene negando i fondi necessari a dare effetto al decreto indicato, e propone che lo stanziamento fatto dal ministro sia mantenuto.

Bonghi propone per contro, esponendone i motivi, che si sospenda ogni deliberazione sopra ciò, e invita il ministro a presentare un disegno per il riordinamento dell'istruzione secondaria femminile.

Mancini insiste nella sua proposta, sostenendo essere ormai necessario di prendere una determinazione circa l'esecuzione del citato decreto 1878.

Baccelli, relatore, fa notare che la Commissione non respinge assolutamente lo stanziamento di cui si parla, ma rimanda soltanto la soluzione di questa questione al bilancio definitivo, la quale cosa resta improrogabile.

La Porta, a nome della Commissione, dati schiarimenti intorno alla discussione avvenuta sopra l'argomento, conferma la dichiarazione del relatore, che, rinviando la decisione al bilancio definitivo, nulla resta pregiudicato. Prega pertanto Bonghi e Mancini di non indugiare oltre il termine della discussione dei bilanci.

Il min. De Sanctis dice che alle co-

servazioni di Bonghi potrebbe rispondere che egli ha trovata una istituzione creata con decreto reale, e che era in diritto di ritenere che parimenti con decreto reale si potesse estendere.

Ma onde non porre impedimento alla definitiva sanzione dei bilanci con una lunga discussione, aderisce alla preghiera fatta poc'anzi da La Porta.

Bonghi e Mancini desistono pur essi, stante la dichiarazione sovradetta della Commissione, delle loro proposte, ed il Capitolato viene senza più approvato.

(Agenzia Stefani)

## Nostro Dispaccio Particolare

Roma, 24 ore 8.50 a.

Ieri sera l'Opposizione Costituzionale si è radunata sotto la presidenza dell'on. Cavalletto, e denso sulla condotta da tenere nella discussione finanziaria, confermando i concetti precedenti del partito.

Si terranno altre adunanze.

Il Collegio di Portogruaro è convocato per l'11 luglio.

Ieri a sera ci fu una dimostrazione contro il risultato delle elezioni amministrative di Roma.

Ci furono grida e fischi in Campidoglio.

Fu letta una protesta nella quale si chiede il suffragio universale.

La dimostrazione fu priva di ogni importanza.

## DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 23. — Gladstone, Harthington, Bright, Fawcett, Dilke e gli altri membri del Governo votarono contro la mozione di Giffard. Tutti i giornali dell'opposizione considerano il risultato del voto come una sconfitta per il Governo.

Il Daily Telegraph dice che La Porta rispose circa la questione del Montenegro alla nota collettiva; essa promette di fare tutti gli sforzi per indurre gli albanesi a restituire i territori ceduti, ma ricusa assolutamente di impiegare la forza.

## CORRIERE DELLA SERA

24 giugno

### L'Imperatrice Eugenia

NEL ZULULAND  
nell'anniversario della morte di suo figlio.

Il Gaulois affermava che l'imperatrice Eugenia aveva indirizzato alla regina Vittoria un telegramma, che riferisce le sue impressioni.

Ulteriori notizie ricevute da quel giornale assicurano che la volontà energica dell'augusta donna seppe vincere la debolezza della natura. L'imperatrice partì da Itiliz il 1. giugno, e giunta dove si fermò l'ambulanza che ricevette la salma del principe, scese di carrozza, e a piedi si avviò, cogli affollati inglesi che raccolsero il cadavere di suo figlio, presso il dango, essa alzò le mani al cielo in atto supplicativo, le lacrime le sgorgarono dagli occhi, non disse parola, nè profertì grido alcuno. Ella s'inginocchiò insieme al marchese di Bassano, le altre persone del seguito avendo lassolato S. M. dare sfogo al suo dolore.

Un prete assistente della Missione francese recitò le preghiere dei morti, e poco distante il cameriere Lomas, unico testimone della catastrofe, ne ricordava i particolari. Il 1. e il 2. giugno l'imperatrice si fermò in quella valle solitaria, e il 3. visitò Rork's-Drift, dove il principe aveva combattuto. Il cinque si recò sul campo di Isandhula, e s'inginocchiò colle signore inglesi che l'accompagnavano, e che erano vanate a piangere i loro sposi e fratelli morti per l'onore della patria.

L'imperatrice il 20 giugno s'imbarcherà per l'Europa a bordo del Trajan.

L'ex imperatrice Eugenia è attesa al suo ritorno d'Africa, al castello d'Arrenberg ove conta di riposarsi qualche tempo. Vi sono stati trasportati molti mobili da Cheslehurst.

## La famiglia dell'ex-Kedive

Eravamo perfettamente informati quando dicemmo che non era cosa certa l'accoglienza della famiglia di Ismail pascia a Costantinopoli.

Notizie di oggi in fatti ci fanno sapere che al pascià del Rubatino, sul quale era imbarcata la famiglia d'Ismail, non è stato permesso il passaggio dei Dardanelli.

Alla famiglia dell'ex-Kedive s'è stato permesso, secondo alcuni, lo sbarcare a Sofia; secondo altri, vista l'opposizione delle autorità turche, il pascià si sarebbe diretto a Cipro.

(Piccola)

## ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

VERSAILLES, 23. — Tutto l'ufficio del pubblico ministero è dimissionario per non applicare i decreti del 29 marzo.

RAGUSA, 23. — La Lega albanese indirizzò in una conferenza il seguente telegramma: Gli albanesi non consentiranno mai allo smembramento del loro paese, nè ad uno scambio che li assoggetti al dominio straniero. Gli albanesi reclamano le prescrizioni del trattato di Berlino, e rinnovano la preghiera ai plenipotenziari di prendere in seria considerazione la domanda, tendente a mantenere intatti i loro antichi diritti, e manifestano la loro riconoscenza per avere così impedito lo spargimento di sangue e contributo allo sviluppo della civiltà.

SCUTARI, 23. — L'agitazione in Albania continua: i dissenzi insorti fra i musulmani e i cattolici non depresso lo spirito della Lega, che fu informata che l'Albania faceva proposte per l'autonomia relativa, assimilando l'Albania alla Rumelia orientale, e costituendola in vilayet tributario, amministrato da un governatore ereditario. La Lega protestò energicamente contro ogni soluzione che accordi alla Grecia la menoma parte di territorio albanese, e spedì proteste alle diverse cancellerie.

LONDRA, 23. — Camera dei Comuni — Bradlaugh si presenta a prestare giuramento.

Il Presidente lo invita ad uscire.

E' approvata una mozione di Laboucher che chiama Bradlaugh dinanzi alla sbarra della Camera.

Bradlaugh è chiamato alla sbarra.

Il Presidente gli dichiara che deve uscire.

Bradlaugh ricusa rispettosamente di obbedire considerando che la decisione della Camera è una violazione del suo diritto. Bradlaugh è portato fuori dagli uscieri, e ritorna due volte per disobbedire all'ordine.

Norihote propone che sia arrestato.

Gladstone appoggia questa mozione, come risultato della decisione di ieri, che egli ha combattuta credendola illegale.

Parlano altri oratori.

La mozione è approvata con 274 voti contro 7.

L'usciera arresta Bradlaugh.

Si riprende la discussione degli affari locali. (Grande agitazione nei corridoi e fuori).

F. Sacchetto comp.

Bortolomeo Moschin, ger. resp.

## Società Veneta

per imprese e costruzioni pubbliche

A termini dello Statuto sociale i possessori di Azioni della Società Veneta per Imprese e Costruzioni pubbliche restano avvertiti che a datare dal 1. luglio p. v. presso la Sede della Società in Padova, Via Eremitani, N. 3306, dietro presentazione dei coupon distinti in apposita scheda da ritrarsi dall'Ufficio stesso, saranno pagate:

L. 5.25 per interesse del 1. semestre 1880 in ragione del 5 0/0 all'anno, e per dividendo come da bilancio 1879 approvato dall'Assemblea nella seduta del 20 and.,

a quindi L. 15.75 sopra ciascuna Azione liberata dal VII decimo. Padova, 20 giugno 1880.

1-312 R Consiglio d'amministrazione

## AVVISO

### A. FRESCURA OTTICO

Lusingato dal copioso mercio ottenuto l'anno scorso di

## VENTAGLI

si fa un dovere di avvertire la sua numerosa clientela che quest'anno pure trovarsi fornito di magnifico e variato assortimento dei medesimi. Promette inoltre prezzi convenientissimi da non temere concorrenza.

13

## DA VENDERSI

ANCHE SUBITO

Una farmacia sita in grosso eairo d'abitazione in ameno paese, con relativa casa di civile abitazione. Si offrono condizioni vantaggiosissime per modo di pagamento.

Pelle trafelate, rivolgersi alla Farmacia Roberti, Via Carbone in Padova.

2307

## VENEZIA

### ALBERGO ORIENTALE K CAPPELLA NERO

Il sottoscritto avverte la numerosa clientela dei soprascritti alberghi di avere rilevata fino dal 1. giugno dal signor Federico Crevellaro la conduzione dei medesimi.

La centralissima posizione degli Alberghi il servizio pronto, preciso, insuperabile, sia delle stanze che del ristorante al piano terra Pottius cucina, la nuova e scelta qualità dei vini e sopra tutto la modicità dei prezzi fanno sperare al sottoscritto un numeroso concorso che spera resterà pienamente soddisfatto.

Il sig. Giusto Crescini continua ad essere il direttore.

DANTE ORLANDI  
già conduttore Hotel Fanti — Padova.  
8-290

## CEMENTO IDROFUGO PONTI

PREMIATO PRIVILEGIATO  
13285

Premiato all'Esposizione di Parigi 1878 ed in altre Esposizioni dalla sola Ditta G. FROLO e C. Mestre (Venezo)

Viene raccomandato ai proprietari di stalle come unico mezzo contro i danni della umidità e salubrità, e specialmente per muri esposti alla tramontana. Si garantiscono i risultati qualora venga applicato a seconda delle istruzioni. Unico deposito in PADOVA presso la Ditta Giacomo Meschio.

## NUOVO RISTORATORE

DI WIESON TOM

Da non confondersi cogli altri, avendo esso la proprietà di restituire l'idoneo primitivo colore ai capelli e quello di preservare dall'emierania. I depositi del medesimo sono unicamente presso il profumiere Bulgarelli Antonio di facciata all'Università, e dal Paruchero Mazzocco Giovanni in P. d. v. di facciata alla Piazza del Duomo.

Prezzo d'ogni bottiglia L. 3

5-309

## DEPOSITO

lapidi mortuarie, pietre sepolcrali ed

Oggetti di Scalpellino.

Via Savonarola, 5028 con recapito in Via Fate-bene-fattelli, 4995.

5304

## ACQUA DI MARE

Il sottoscritto con recapito presso il Caffè del Commercio in Piazza delle Biade - PADOVA avvisa il pubblico che col giorno 7 giugno corrente comincerà il trasporto dell'Acqua di Mare e consegna a domicilio per bagni ed anche per bibite. Ogni giorno per tutta la stagione d'estate prezzi onestissimi.

CALEGARI ORAZIO.

## HAIRS' RESTORER

Ristoratore del Capello

Vedi quarta pagina

**LE INSERZIONI** dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Misouid & C. 139 & 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght)

**ROB BOYVEAU-LAFFECTEUR**

Marca di Fabbrica depositata in Italia. Il Rob vegetale del dottore Boyveau-Lafecteur, autorizzato e garantito genuino dalla firma del dottor Girardou de St-Gervais, guarisce radicalmente le affezioni cutanee, le scrofole, le conseguenze della rogna, miceti e gli incomodi provenienti dal parte dell'età critica e dall'artrite degli umori. Questo Rob di facile digestione, dato al gusto e all'odorato e soprattutto raccomandato contro le malattie scrofole e invertebrate, ribelli al copale, al mercurio ed al ioduro di potassio. — Come depurativo potente distrugge gli accidenti cagionati dal mercurio, ed aiuta la natura a sbarazzarsene come pure dell'iodio, quando se ne ha troppo preso. — Approvato da lettere patenti e brevetti di Luigi XVI, da un decreto della Convenzione, della legge di Prusse, anno XIII, questo rimedio è stato recentemente ammesso per servizio sanitario dell'armata belga ed una decisione del governo russo ne ha permesso la vendita e la pubblicazione in tutto l'impero. — Deposito generale, 12, Rue Richer a Parigi ed a Padova presso L. Cornelio - G. Zanetti - Bernardi e Durier Bachetti. 4-181

**MALATTIE DELLA GOLA, DELLA VOCE E DELLA BOCCA  
PASTIGLIE DI DETHAN**

AL SALE DI BERTHOLLET  
MEDAGLIER ALL'ESPOSIZIONE DI LONDRA, PARIGI, PORTO.  
Raccomandate contro i mali di gola, angina, estinzioni di voce, ulcerazioni della bocca, irritazioni causate dal tabacco, effetti perniciosi del mercurio, e specialmente ai Signori Magistrali, Predicatori, Professori e Cantanti, per facilitare l'omissione della voce. — Prezzo L. 3.  
L'ELISIRE e la POLVERE DENTIFRICE DI DETHAN sono preziose per la cura quotidiana della bocca, e l'OPPIO DENTIFRICE DI DETHAN per rinforzare le gengive e per consolidare i denti. — Polvere ed Elisire: L. 2,50. — Opio: L. 3,50.  
Adh. DETHAN, Farmacista, rue de Strasbourg, 16, a Parigi e nelle principali farmacie dell'Italia. Esigete sulle Etichette la firma Adh. DETHAN.

**FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA**

Via Tornabuoni, 17 con succursale Piazza Manin 2, FIRENZE  
**Pillele Antibiliose e Purgative di Cooper**

Rimedio rinomato per le Malattie Bilirose, mal di Fegato, mal di stomaco, ed agli intestini, nellissime negli attacchi d'Indigestione, per mal di Testa e Vertigini. — Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano, che sono giustamente stimati impareggiabili nei loro effetti. Esse fortificano le difficoltà digestive, aiutano l'azione del fegato e degli intestini, portano via quelle materie che cagionano mal di testa, affezioni nervose, irritazioni, ventosità ecc. — prezzo in scatole franche 1 e 2.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia franche di porte dirigendone le domande accompagnate da un Vaglia postale di L. 1,40 e 2,40.  
Si trovano in PADOVA presso le farmacie CERATO, F. ROBERTI, P. LANZI e MAURO e da CORNELIO; a Venezia Zampieri, Fivetta, C. Garzate e Ponci; a Vicenza da Valeri, a Recoaro da Dal Lago; a Verona da Frinzi e Emanuelli; a Udine da Fabris e Filippuzzi. 25 52

**LUSSANA PROF. FILIPPO**

**Fisiologia Umana**  
Applicata alla Medicina

Parte Seconda - SANGUIFICAZIONE

Ed. Sacchetto, 1879 - Volume III - Lire 0,75

**CRESPANO-VENETO**

**Fonti Minerali** - Queste acque servono per bibita e per bagno; esse contengono bicarbonato di ferro, di calcio, di magnesio, cloruro di calcio, di magnesio, cloruri alcalini ecc., come risulta dall'analisi e relazione fatta dagli illustri professori PIRONA, BIZIO e PAZIENTI (Atti dell'Istituto di Scienze Vol. XVI, Serie III).  
Sopra tutto sono indicate, come ebbe ad asserire anche il celebre prof. C. NAMIAS, negli sconforti del sistema nervoso, degli organi digerenti e del circolo; e per gli efficaci ed incontestabili risultati terapeutici sono preferibili a tante altre acque minerali delle quali ci mena tanto scapolo.  
**BAGNI** ferruginosi, comuni ed idroterapici.  
**Albergo Canova** - Questo Albergo offre tutti i conforti desiderabili ed a prezzi mitissimi.  
**Posta, Ufficio Telegrafico, Servizio di Vetture, ecc.**  
Medico Direttore B. dott. DAL PRATO.  
(Apertura dal Quindici Giugno a tutto Ottobre)  
43 274 LA DIREZIONE

**PEJO Antica PEJO**  
Fonte Ferruginosa

Quest'Acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l'unica per la cura ferruginosa a domicilio. — Infatti chi conosce e può avere la Pejo non prende più RECOARO od altre. Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai signori Farmacisti in ogni città. 4-293  
LA DIREZIONE C. BORGHETTI  
In PADOVA Agenzia della Fonte rappresentata dal sig. Pietro Cimogotto - Piazza Pedrocchi.

**HAIRS' RESTORER**  
RISTORATORE DEI CAPELLI

preparazione del chimico-farmacista A. Grassi - BRESCIA  
Serve mirabilmente a ridare ai capelli bianchi il primitivo colore non è una tinta, non unge, non loda, non macchia la pelle e la biancheria; non ha bisogno di lavare e di grassare i capelli, né prima, né dopo la sua applicazione, ed è perfettamente innocuo.  
Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come riparatore, riproducendo artificialmente quella parte di materia colorata che essa di fermarsi nella loro organica costituzione per malattia, per età avanzata o per altre cause accidentali ricominciando al momento il loro colore primitivo nero, castagno, biondo, ecc., impedisce la caduta, promuove la crescita e la forza e dona ai capelli il lucido e la morbidezza della gioventù.  
Distrugge inoltre le pellicole e guarisce le malattie cutanee della testa senza recare incomodo e cura di essere proficua ad ogni altro preparato che trova in commercio, tanto per la sua efficacia come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione e per l'economicità della spesa.  
Prezzo della bottiglia con l'istruzione L. 3  
In BRESCIA si vende esclusivamente dal preparatore A. Grassi.  
In PADOVA da Antonio Bedon Profumiere Via S. Lorenzo, e da Isidoro Faggiani Parrucchiere Piazza Cavour.  
AVVERTENZA. — Travandosi in commercio altri liquidi che si spediscono sotto questo nome, ma che non hanno nulla di comune col Restoratore dei capelli preparato dal sottoscritto, si raccomanda ai consumatori di esigere che ogni Bottegone porti impressa la Marca di fabbrica come la presente, tanto nell'etichetta quanto sulla fascia o capsula nonché la firma del preparatore.  
Tanto l'etichetta quanto il Mare di Fabbrica qui segnate, sono stati depositati sotto l'egida della Legge, e contraffattori saranno puniti a termini dell'Art. 5 della Legge 30 Agosto 1868 N. 4579.  
A. GRASSI

**Ai Sofferenti di Debolezza Virile**  
Impotenza e Polluzioni

È stata pubblicata la 2. edizione, notevolmente ampliata, corredata da Incisioni e Lettere interessantissime, del Trattato:  
**COLPE GIOVANILI**  
OVVERO  
**SPECCHIO PER LA GIOVENTU**  
portante consigli pratici contro le Perdite involontarie e notturne e per il Recupero della Forza Virile, indebolita in causa di disordini sessuali e masturbazione; con estese nozioni sulle Malattie Veneree e cenni sull'apparechio degli organi genitali.  
Il volume di pag. 224 in-16, elegantemente confezionato, si spedisce sotto segretezza, contro vaglia o francobolli di  
L. 3,50  
Dirigere le commissioni all'autore Prof. E. SINGER, MILANO, Berghetti di Porta Venezia, 12. | 1-317

**Testi Universitari**

dalla Prem. Tipografia F. Sacchetto  
IN PADOVA

- BELLAVITE prof. L. — Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8 L. 1-
- Idem Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. Padova 1873, in-8 L. 8-
- CORNEWAL LEWIS. — Qual'è la miglior forma di governo? Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. comm. Luzzatti. Padova 1868, in-12 L. 2-
- FAVARO prof. A. — L'integratore di Duprez ed il Flauto: note dei movimenti di Amster. Padova 1872, in-8 L. 1-
- Idem Lezioni di Statica Grafica. Padova 1877, in-8 L. 10-
- KELLER prof. cav. A. — Il terreno agrario. Padova 1864, in-12 L. 25-
- LUSSANA prof. F. Fisiologia Umana applicata alla Medicina. Parte I: Alimentazione e Digestione. Padova 1878, in-8 L. 8-
- Parte II: Sanguificazione. Padova 1879, in-8 L. 8-
- MONTANARI prof. A. — Elementi di economia politica secondo i programmi ministeriali. Terza edizione L. 5-
- ROSANELLI prof. C. — Manuale di patologia generale. Padova 1870, in-8 L. 6-
- SACCARDO prof. P. A. — Sommario di un Corso di Botanica. Seconda edizione 1874, in-8 L. 8-
- SANTINI cav. prof. G. — Tavole dei Logaritmi, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione. Padova 1869, in-8 L. 8-
- SUHPFER prof. cav. F. — Il Diritto delle obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano. Padova 1868, in-8 L. 10-
- Idem La Famiglia secondo il Diritto Romano. Padova 1875, vol. I L. 6-
- TOLOMEI prof. cav. G. P. — Diritto e Procedura penale, esposti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874-75, in-8 L. 8-
- TURAZZA cav. prof. D. — Trattato d'idrometria e d'idraulica pratica. Seconda edizione. Padova 1868, in-8 L. 10-
- Idem Elementi di Statica. Parte I: Statica dei sistemi rigidi. Padova 1872, in-8 con figure L. 2-
- Idem moto dei sistemi rigidi. Padova 1868, in-8 L. 2-

**Publicazioni della Tipografia Edit. F. SACCHETTO, Padova**

- LUSSANA PROF. F.**  
(Biblioteca Medica)  
Fisiologia degli Istinti in-12 - Lire 1,00  
L'educazione degli Istinti in-12 - Lire 1,50  
Fisiologia dei Colori in-12 - Lire 1,50  
**LEMOINE PROF. A.**  
Linguaggio degli animali in-12 - Lire 1,50  
**LOMBROSO PROF. C.**  
L'Uomo Bianco e l'Uomo di Colore in-16 - Lire 8

- BERNARDI DOTT. L.**  
(Biblioteca Scientifica)  
Il Maestro del Villaggio in-12 - Lire 4  
**BOLAFFIO DOTT. L.**  
La Stenografia Italiana secondo il sistema GABELSBERGER in-12 - Terza edizione - Lire 1,50  
**BURLAN PROF. F.**  
Le più belle pagine della Divina Commedia in-12 - Lire 1,50  
**MUZZI L.**  
Intelletto, Memoria e Volontà in-12 - Lire 1,50  
**SELVATICO M. PIETRO**  
**GUIDA DI PADOVA**  
suoi principali contorni  
INCISIONI, VEDUTE E PIANTE  
Padova, in-12 - L. 3,00

- BERNARDI DOTT. L.**  
(Biblioteca Scientifica)  
Il Maestro del Villaggio in-12 - Lire 4  
**BOLAFFIO DOTT. L.**  
La Stenografia Italiana secondo il sistema GABELSBERGER in-12 - Terza edizione - Lire 1,50  
**BURLAN PROF. F.**  
Le più belle pagine della Divina Commedia in-12 - Lire 1,50  
**MUZZI L.**  
Intelletto, Memoria e Volontà in-12 - Lire 1,50

Premiata Tipogr. Ed. F. Sacchetto

**Teatro Veneziano**  
**di Giacinto Gallina**

Una Famiglia in rovina  
Nissun va al Monte  
Lire TRE - Padova 1879 - TRE Lire  
Vendibile alla Libreria Brucker e Tedeschi ed Angelo Draghi.

**SANTINI prof. G.**  
**Tavole di Logaritmi**  
PRECISE  
da un Trattato di trigonometria piana e sferica

**Dante e Padova Storia di Padova**  
Prezzo L. 6  
Prezzo L. 15  
Padova, Tip. Sacchetto.

**Conservatorio Armeniano DI PADOVA**  
24 giugno 1880  
A mezzo di Padova.  
Tempo medio di Padova o. 12 m. 2 s. 13  
Tempo medio di Roma o. 12 m. 4 s. 40  
Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo di m. 30,7 dall' livello medio del mare

23 Giugno	Ore 9 ant.	Ore 12 ant.	Ore 3 post.	Ore 6 post.
Bar. a 0. metri	757,6	756,6	756,6	756,6
Term. centigr.	+21,6	+22,2	+19,9	
Term. de. ve.				
Umidità rel.	11,61	9,74	12,65	
Velocità vento	60	46	73	
Dir. del vento	SE	SSE	ESE	
Vel. chi. oriz.	14	14	16	
Stato del cielo	sereno sereno quasi sereno			
Balla 9 ore del 23 alla 9 ore del 24	Temperatura massima			23,5
	minima			16,5

**NOTIZIE DI BORSA**

Rendita italiana	96 92	97 20
Oro	21 98	21 98
Londra tre mesi	87 62	87 62
Francisco Nazionale	109 80	109 70
Francisco Nazionale	98 75	97 15
Banca d'Azioni Tabacchi	2507	
Banca d'Azioni Tabacchi	469	472 75
Azioni meridionali	288	288
Banca toscana	785	785
Credito mobiliare	1012	1017
Banca generale	1012	1017
Rendita italiana	96 92	97 20
Rendita francese	86 05	85 95
Prestito francese	5 00	5 00
Rendita italiana	120 15	120 10
Banca di Francia	88 15	87 85
VALORI DIVERSI		
Ferrovie lomb. veneta	182	182
Obbl. ferr. V.E. anno 1866	282	281
Ferrovie romane	148	150
Obbligazioni romane	339	339
Obbligazioni lombarde	273	271
Rendita austriaca	54 75	53 28
Cambio su Londra	25 29	25 29
Cambio sull'Italia	98 68	98 58
Consolidati inglesi	98 36	98 25
Loti	22	22
Mobiliare	490 50	492
Lombardo	146	145 50
Austriache	484	486 50
Rendita italiana		